

ID Samira: 72637
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00001
Località: Bologna
Contenitore: Città Metropolitana di Bologna
Numero di catalogo generale: 51300000
Oggetto: soffitto dipinto
Soggetto: Apollo e Minerva tra figure simboliche delle Arti
Autore: Cocchi Francesco Badiali Giuseppe Muzzi Antonio

| CD | CODICI | |
|---|---|---|
| TSK | Tipo scheda | OA |
| NCT | CODICE UNIVOCO | |
| NCTN | Numero di catalogo generale | 51300000 |
| OG | OGGETTO | |
| OGT | OGGETTO | |
| OGTD | Oggetto | soffitto dipinto |
| OGTT | Tipologia oggetto | a botte |
| OGTV | Identificazione | complesso decorativo |
| SGT | SOGGETTO | |
| SGTI | Soggetto | Apollo e Minerva tra figure simboliche delle Arti |
| LC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVCR | Regione | Emilia-Romagna |
| PVCP | Provincia | BO |
| PVCC | Comune | Bologna |
| PVCL | Località | Bologna |
| LDC | COLLOCAZIONE SPECIFICA | |

| | | |
|---|---|---|
| LDCN | Contenitore | Città Metropolitana di Bologna |
| LDCC | Complesso monumentale di appartenenza | Palazzo Malvezzi de' Medici |
| LDCU | Denominazione spazio viabilistico | via Zamboni, 13 |
| LDCM | Denominazione raccolta | Collezione della Provincia di Bologna |
| UB | UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI | |
| DT | CRONOLOGIA | |
| DTZ | CRONOLOGIA GENERICA | |
| DTZG | Secolo | sec. XIX |
| DTS | CRONOLOGIA SPECIFICA | |
| DTSI | Da | 1850 |
| DTSV | Validità | ca. |
| DTSF | A | 1854 |
| DTSL | Validità | ca. |
| AU | DEFINIZIONE CULTURALE | |
| AUT | AUTORE | |
| AUTS | Riferimento all'autore | e aiuti |
| AUTN | Autore | Cocchi Francesco |
| AUTA | Dati anagrafici / estremi cronologici | 1788/ 1865 |
| AUT | AUTORE | |
| AUTS | Riferimento all'autore | e aiuti |
| AUTN | Autore | Badiali Giuseppe |
| AUTA | Dati anagrafici / estremi cronologici | 1798/ 1859 |
| AUT | AUTORE | |
| AUTS | Riferimento all'autore | e aiuti |
| AUTN | Autore | Muzzi Antonio |

| | | |
|---|---|---|
| AUTA | Dati anagrafici / estremi cronologici | 1815/ 1894 |
| MT | DATI TECNICI | |
| MTC | Materia e tecnica | intonaco/ pittura a fresco/ pittura a secco |
| MIS | MISURE DEL MANUFATTO | |
| MISL | Larghezza | 413 |
| MISN | Lunghezza | 690 |
| CO | CONSERVAZIONE | |
| STC | STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC | Stato di conservazione | discreto |
| DA | DATI ANALITICI | |
| DES | DESCRIZIONE | |
| DESO | Indicazioni sull'oggetto | Soffitto a botte con due riquadri rappresentanti Minerva con elmo e lancia e Apollo con l'arpa, separati da un motivo circolare centrale e circondati da ghirlande con foglie e cornucopie con frutti alternati ad otto ovali dorati con figure mitologiche: si riconoscono Giove, Saturno, Diana, Minerva, Mercurio, Vulcano. Sulla fascia esterna a fondo azzurro, con putti e ghirlande lungo i due lati maggiori, si alternano sei valve di conchiglia con le personificazioni delle Arti liberali o Muse: si riconoscono la Scultura, la Geometria, la Musica, la Pittura, la Poesia e l'Astronomia. |

| | | |
|---|---|---|
| NSC | Notizie storico-critiche | Nella realizzazione di questo soffitto si può ipotizzare l'intervento, sotto la guida di Francesco Cocchi, dell'ornatista Giuseppe Badiali (1798-1859) e del figurista Antonio Muzzi. L'allestimento decorativo del piano nobile di Palazzo Malvezzi si deve a Francesco Cocchi, apprezzato artista e scenografo bolognese attivo nel secolo XIX (Budrio 1788-Bologna 1865). Chiamato dal conte Giovanni Malvezzi anche per l'amicizia con il cognato di questi, Luigi Tanari, Cocchi sovrintese ai lavori di ammodernamento degli appartamenti del primo piano della residenza familiare dirigendo un'ampia schiera di allievi. L'originalità degli interventi di Cocchi discende dal fatto di avere introdotto nuove tecniche pittoriche di derivazione germanica, semplificando notevolmente le regole auree del disegno prospettico, di avere dato impulso ad una svolta delle tecniche del disegno acquerellato e dall'avere avviato una scuola che si distinse per freschezza cromatica e per estrema accuratezza esecutiva. Grazie alla preparazione e alla lunga esperienza maturata all'estero (per esempio in Portogallo, Danimarca, Germania e Russia), Cocchi si distinse tra i contemporanei meritandosi grande ammirazione e rispetto per la sua professionalità e venendo anche elevato a cariche pubbliche (come la nomina a Presidente della Società Protettrice delle Belle Arti). Sfruttando, in particolare, la sua abilità di scenografo-pittore, Cocchi curò soprattutto l'abbigliamento decorativo delle sale adoperandosi per cesellarne i dettagli, dando tuttavia prove non convincenti - secondo alcuni studiosi - nella soluzione architettonica della odierna Sala del Consiglio e negli interventi nello spazio dello scalone d'ingresso. Secondo soluzioni applicate anche in altri palazzi dell'aristocrazia bolognese, anche nelle residenza dei Malvezzi, Francesco Cocchi valorizza notevolmente l'intervento di maestranze specializzate in diversi settori artigianali (pittori, ornatisti, figuristi, scultori, artefici di mobili, bronzi, dorature e tappezzerie) per confezionare tutti i dettagli decorativi progettati per le sale nobili. Da questo punto di vista Cocchi appare come autorevole precursore del "revival" dell'artigianato artistico cittadino che conobbe particolare impulso verso la fine del secolo XIX, anche per il suo impegno a fornire agli artigiani i disegni, da lui preparati, dei molti elementi decorativi. A suo merito va il fatto di non avere richiamato specialisti da altre città, ma di avere pazientemente istruito gli artigiani locali fornendo loro disegni minuziosi e seguendone personalmente ogni fase esecutiva al fine di raggiungere l'effetto creativo di uno stile definibile come "neorococò", peraltro non privo di cedimenti verso la rielaborazione di elementi neoclassici. Al termine dei restauri guidati da Cocchi l'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi venne inaugurato nel febbraio 1854 con un grande ballo voluto dal conte Giovanni. Francesco Cocchi fu disegnatore, incisore, architetto e scenografo si formò a Bologna, subendo l'influenza di |

| | | |
|---|---|---|
| | | Antonio Basoli.<br><br>Il suo gusto scenografico si orienta verso una tematica romantica, con scene cupe di sotteranei, e suggestioni notturne; ricercando una maggiore essenzialità dai barocchismi settecenteschi. Nel 1811 si recò a Roma ove l'influenza del gusto neoclassico rese la sua opera meno libera e più accademica. Nel suo periodo romano lavorò per il teatro Argentina; dal 1815 soggiornando a Copenaghen, Amburgo, Pietroburgo. Testimoniano la sua produzione vari bozzetti e incisioni presso l'Accademia di Belle Arti a Bologna, a Roma presso l'Accademia di San Luca, a Milano a Brera. Dal 1842 ebbe la cattedra di prospettiva all'Accademia bolognese di cui divenne successivamente direttore nel 1859. Nel 1851 pubblicò: Lezioni di prospettiva pratica e regole abbreviatrici per disegnare le scene. Per ulteriori analisi relative all'opera di Cocchi e all'intervento in Palazzo Malvezzi si rinvia a E. Tamburini Santucci, F. Cocchi protagonista della scenografia bolognese, in "Il Carrobbio", II (1976), pp. 403-425; E. Gottarelli, La storia e l'arredo dell'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi de' Medici, in Palazzo Malvezzi tra storia, arte e politica, Bologna 1981, pp. 157-201; voce "Cocchi Francesco", in Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo, III, pp. 378 s.; voce "Cocchi Francesco", in Comanducci (a cura di), Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei, IV ed., 1971. L'ornatista Giuseppe Badiali è nato a Bologna verso il 1798, la sua attività di pittore e scenografo si svolse principalmente a Bologna, ma la sua opera è documentata in numerose città italiane, i cui teatri si avvalsero della sua opera di scenografo. I suoi scenari benché carichi di elementi architettonici che riecheggiano edifici classicheggianti (insegnamenti Piranesiani) rivelano la tendenza a introdurre sia lo stile gotico sia gli interni di case rustiche. Il Badiali volge la sua attenzione al passato, alla pittura prospettica italiana, soprattutto bolognese, studiata attraverso i quadraturisti e i frescanti. |
| NSC | Notizie storico-critiche | |
| DO | FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO | |
| FTA | DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX | Genere | documentazione allegata |

| | | |
|---|---|---|
| FTAZ | Nome file |  |

| FTA | DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
|---|---|---|
| FTAX | Genere | documentazione allegata |
| FTAZ | Nome file |  |

| BIB | BIBLIOGRAFIA | |
|---|---|---|
| BIBX | Genere | bibliografia specifica |
| BIBD | Anno di edizione | 1981 |
| BIBH | Sigla per citazione | 00041941 |

| CM | COMPILAZIONE | |
|---|---|---|
| CMP | COMPILAZIONE | |
| CMPD | Data | 2001 |
| CMPN | Nome | De Pellegrin L. |

| | | |
|---|---|---|
| CMPN | Nome | Mazzoni G. |
| CMPN | Nome | Graziani G. |
| FUR | Funzionario responsabile | Zucchini, Alessandro |
| AN | ANNOTAZIONI | |